

L'Asl 2 ha provveduto a riconvocare i pazienti che venerdì scorso avevano un appuntamento di disservizi però andrebbero avanti da tempo: «Sono cose che fanno male a chi è in attesa»

Il farmaco salvavita è arrivato Richiamo all'azienda fornitrice

IL CASO

Luisa Barberis / SAVONA

Riparte dall'ospedale Santa Corona all'ospedale Santa Corona la programmazione degli esami della Pet-Ct (Tomografia a emissione di positroni), necessari per una diagnosi precoce dei tumori e del loro stato di avanzamento. Il radiofarmaco necessario per eseguire l'indagine è stato consegnato ieri mattina al nosocomio pietrese, dopo che venerdì l'Asl era stata costretta a cancellare tutti gli appuntamenti (circa una ventina) a causa della mancata fornitura del medicinale da parte della ditta che si è aggiudicata l'appalto regionale, la Curium Italy Srl.

La società è stata richiamata ufficialmente dall'azienda sanitaria locale, che ha contestato il disservizio e ha anche avviato una ricognizione rispetto alle forniture, in modo da monitorare l'andamento del servizio. «Siamo pronti



Il pronto soccorso dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure

ad arrivare alla rescissione del contratto nel caso in cui i disservizi dovessero continuare. C'erano già state difficoltà, ma, quando sono tali, rientrano nella casistica delle penalità, cosa diversa è la mancata consegna del farma-

co come è accaduto oggi (ieri, ndr). In questo grave caso siamo stati costretti ad annullare le sedute, una ventina in totale», aveva detto venerdì il direttore generale dell'Asl Marco Damonte Prioli.

Una nuova valutazione

verrà fatta nei prossimi giorni, intanto arrivano le risposte per i pazienti: l'Asl ha contattato coloro che erano incappati nel disservizio, riprogrammato gli esami saltati venerdì nella maniera più celere possibile. Dalla voce di

coloro che erano prenotati emerge che già altre volte il radiofarmaco non era stato consegnato o c'erano stati ritardi sui tempi.

«Si tratta dell'ennesimo disservizio – racconta al *Secolo XIX* una savonese che ha accompagnato un parente a sottoporsi alla Pet – Il primo appuntamento ci era stato dato a metà ottobre: stavamo già imboccando il viale della Medicina Nucleare, quando un'infermiera ci ha telefonato per informarci che il farmaco non era ancora stato consegnato, che non sapevano se sarebbe arrivato entro mezzogiorno e quindi non potevano garantirci l'esame quel giorno. Abbiamo optato per spostare l'appuntamento, effettuato il 2 novembre scorso.

Venerdì il medicinale non è arrivato di nuovo. Abbiamo avuto occasione di parlare con altri pazienti, in attesa come noi, hanno riferito di altri disagi ancora. Sono cose che fanno male a chi aspetta una diagnosi in grado di cambiare la vita, ma che amareggiano anche i dipendenti del reparto: sul loro volto si legge rabbia e desolazione, quando sono costretti a uscire in corridoio per informare i pazienti che la Pet non si può fare. Una volta hanno detto che si era rotto il mezzo di trasporto dei farmaci, un'altra volta che il problema era legato alle code in autostrada. Fatti che nel 2022 non dovrebbero impedire a un ospedale di svolgere un esame simile». —